

ct

L'ascia

de
Antonio Morcillo López

traducción de
Alessia Pinna

(fragmento en italiano)

Prologo

Appare uno scenario nella penombra. Sopra ci sono sparsi diversi pezzi metallici di colore giallo, parti di un'automobile. Tra questi ci sono strumenti, barre metalliche, fari e quattro blocchi di legno.

Entra GROCIUS con un cappotto grigio sulle spalle. Si ferma davanti ai pezzi e li guarda con attenzione. Raccoglie qualche pezzo da terra. Poi si siede su uno dei blocchi.

GROCIUS

Non riesco a riconoscerlo.

Entra BOLO.

BOLO

Nemmeno io. Dove siamo?

GROCIUS

Cosa significano questi pezzi?

BOLO

Sembra un'automobile.

GROCIUS

Ti intendi di macchine?

BOLO

No.

GROCIUS

Hai mai fatto dei lavori su qualche macchina?

BOLO

No.

GROCIUS

Nemmeno io. Ho freddo.

BOLO

Vuoi il mio cappotto?

GROCIUS

E tu?

BOLO

Non importa.

GROCIUS

No, lascia stare. Grazie.

BOLO

Cosa ci facciamo qui?

GROCIUS

Immagino quello che facciamo sempre: agire (o recitare).

BOLO

Agire, sempre agire (Recitare, sempre recitare). Riconosci il palcoscenico? (Lo scenario)

GROCIUS

Ancora no.

BOLO

Hanno tagliato un'auto per noi?

GROCIUS

Così sembra. E le ruote?

BOLO

Lì. (*Prende una ruota*). Non capisco.

GROCIUS

Non devi capire niente. Segui il gioco che ci propongono.

BOLO

Senza il testo?

GROCIUS

Il testo verrà.

BOLO

Siamo solo io e te?

GROCIUS

Che io ricordi, no.

BOLO

Da dove cominciamo?

GROCIUS

Dalla macchina. Suppongo si debba assemblare la macchina.

BOLO

Da quanto hai cominciato a farlo?

GROCIUS

Che cosa?

BOLO

Questo.

GROCIUS

Non lo so. Non mi sono reso conto di farlo.

Pausa. BOLO va sul retro del palcoscenico e tira fuori due tute blu da sotto una pila di panni sporchi.

BOLO

Guarda, GROCIUS!! Tute!! *(Gli passa una tuta)*. Avevi ragione. Dobbiamo costruire la macchina. *(Si mettono le tute)* Come ti sta?

GROCIUS

Perfetta. E a te?

BOLO

Perfetta,

GROCIUS

Andiamo.

BOLO

Da dove cominciamo?

GROCIUS

Prendi quel pezzo. No, no, non quello. Quello che va con questo. Dammi quel ferro. Così. Vedi? Adesso uniamo i due pezzi e facciamo la stessa cosa con questi due. Ora ricordo. *(Lungo silenzio mentre costruiscono l'auto)*.

BOLO

GROCIUS; ho molto freddo.

GROCIUS

Prima non faceva così freddo qui.

(Pausa)

BOLO

Ti ricordi tutto?

GROCIUS

Cosa vuoi dire?

BOLO

Ricordi quello che è successo?

GROCIUS

No... Sì... Ricordo uno specchio. E dietro, l'eco di un grido.

BOLO

Anch'io ho sentito quel grido.

GROCIUS

Ora non possiamo pensarci.

BOLO

Perché?

GROCIUS

A cosa serve?

BOLO

Mi angoscia l'incertezza.

GROCIUS

Anche a me. Forza, abbiamo del lavoro.

BOLO

Da quando sono arrivato qui, ho cominciato a vedere le cose come quando scompare la nebbia da un paesaggio.

GROCIUS

E cos'hai visto?

BOLO

Il dolore mi stringe il petto.

GROCIUS

Il tuo dolore?

BOLO

No.

GROCIUS

Di chi?

BOLO
Non so.

GROCIUS
Chi ha fatto male a chi?

Si sente una voce dal retro del palcoscenico: "Un bambino di otto anni perde i testicoli ed entrambe le gambe dando un calcio a una bomba piazzata da E.T.A. in una scatola di cartone nella strada." Durante la sua lettura, BOLO e GROCIUS restano paralizzati.

BOLO
Continuiamo a lavorare. *(Si toglie il cappotto e si passa una mano sulla fronte).*

GROCIUS
C'è qualcosa che mi infastidisce di questo posto.

BOLO
Non ricordi?

GROCIUS
No. Fa caldo.

BOLO
C'è una macchia rossa nei miei ricordi, e tutto è ancora confuso.

GROCIUS
Cos'è confuso?

BOLO
I nostri dialoghi.

Lavorano in completo silenzio.

GROCIUS
Ti rendi conto?

BOLO
Sì.

GROCIUS
Sappiamo assemblarlo perfettamente.

BOLO
Non l'ho mai dubitato.

GROCIUS

Non riesco a immaginare cosa può succedere qui.

Di nuovo si sente la stessa voce di prima: “Due studenti muoiono in una sparatoria in una caffetteria dopo essere stati scambiati per alcuni membri dell’E.T.A. da parte degli uomini armati del G.A.L.”. BOLO e GROCIUS restano di nuovo paralizzati.

BOLO

Chi lo sa? Magari si tratta di una commedia.

GROCIUS

Allora perché mi sento così male?

BOLO

Come ti senti?

GROCIUS

Violento.

BOLO

Tu sei sempre stato così.

GROCIUS

Per questo sono qui?

BOLO

Perché lo chiedi a me? So solo che dobbiamo assemblare questa macchina.

GROCIUS

Parlano di noi solo per quello che siamo.

BOLO

Sì. Perché non apriamo una finestra?

GROCIUS

Che dici? Qui non c'è nessuna finestra.

BOLO

Sto bruciando.

GROCIUS

Cosa faremo a partire da ora?

BOLO

Saremo meccanici.

GROCIUS

Ma cosa facciamo per giustificarci?

BOLO

Non me lo chiedere, GROCIUS. Vedo ciò che vedi tu.

GROCIUS

Sembra che abbiamo già finito. Metti quello lì. Così. Molto bene. Credo sia arrivato il momento di riposarci.

BOLO

Riposare?

GROCIUS

Mentre altri, che siamo noi stessi, si svegliano e ci sorprendono.

Prende una tanica di olio e, posizionandolo a un lato del palcoscenico, si siede. BOLO si avvicina all'auto. Buio.

Atto I

Un salone di riparazioni di automobili. Il pavimento e le pareti sono sporche. Da ogni parte ci sono stracci e strumenti. Sul fondo, posti su lunghi ripiani, si vedono file di utensili meccanici e un vecchio calendario con una donna nuda. A sinistra appare una piccola scrivania piena di elastici, dadi e alcuni libri accantonati. Al centro del palcoscenico c'è una macchina gialla, con il cofano sollevato.

BOLO, con una tuta blu, osserva il motore appoggiandosi sulle braccia, con un'espressione di totale concentrazione. Ogni tanto scuote leggermente la testa, mordendosi il labbro inferiore. Dal lato opposto, seduto su una tanica di olio sul palcoscenico, GROCIUS, sempre con una tuta blu, si trucca il viso davanti un piccolo specchio, canticchiando a bassa voce. Ha una scatolina di trucchi in grembo. Indossa degli occhiali che si sistema a intervalli regolari, tenendo il vetro con il pollice e il medio, in un movimento effeminato.

Sui due cadono fasci di luce pallida. Sembrano puliti e riposati. La musica della radio suona lontana.

GROCIUS

(Cercando di ricordare, declama molto lentamente, con gli occhi chiusi e muovendo le labbra grottescamente). Lasciaaaaaateeeee...! (Pausa. Pensando). Lasciate che... che... che?!! (Pausa) BOLO?... BOLO?... Non mi ricordo, non riesco a ricordarmi... (Pausa) Lasciate che... (Pausa) Lasciate che... Lasciate che vi guardi, che vi guardi di nuovo, sì... lasciate che vi guardi di nuovo, oh pareti...!!

BOLO

Non capisco niente, GROCIUS, c'è... c'è un mucchio di cavi e cianfrusaglie e tubi, cosa dovrei fare?

GROCIUS

Lasciate che vi guardi ancora, Oh pareti... *(Silenzio)* Come continuava? ... Oh pareti...!

BOLO

Sembra ci sia un difetto qui dentro, vero? Se si tratta di un difetto o qualcosa di simile, GROCIUS, dammi una mano.

GROCIUS

Oh pareti, sparite dalla terra.... sparite dalla terra e non proteggete più Atene!! Non prenderò nulla da te, tranne la mia nudità, la città pestilenziale. Lascia che Timón cresca ad ogni respiro, l'odio verso tutto ciò che è umano. Amen. *(Silenzio)* Adesso ricordo... *(Pausa)*... Ricordo tutto...

BOLO

GROCIUS?

GROCIUS

(Parlando molto in fretta). Caro amico, sai già cosa diavolo fare con quel mucchio di cianfrusaglie? Non abbiamo tutta la giornata. Fai in fretta, cazzo. Quel tipo sta per arrivare, non... *(Pausa)*. *GROCIUS è pensieroso*.

BOLO

Che ti prende? Perché parli così?

GROCIUS

... Sto cercando di ricordare... non abbiamo tutto il giorno... sai già che diavolo...? sistema quel puzzolente aggeggio francese... non abbiamo...

BOLO

Sembrava triste.

GROCIUS

Chi?

BOLO

Il tipo che ci ha lasciato l'auto.

GROCIUS

Hai una buona memoria.

BOLO

Puoi darmi una mano?

GROCIUS

Guarda, ragazzo, non solo sei inutile, diciamo metafisicamente, ma la zavorra della tua stupidità riesce a confondere... riesce a confondere.... riesce...

BOLO

Con un effetto...

I due meditano.

GROCIUS

Con un effetto... perverso!!!, la brillante chiarezza della mia mente. *(Pausa)* Mi senti?

BOLO

Sì. *(Pausa)* Scusa, hai un minuto? Ti disturberebbe darmi una mano?

GROCIUS

Ti ho detto mille volte che non sistemo macchine francesi.

BOLO

Ti ho chiesto mille volte perché.

GROCIUS

Questo è affar mio.

Silenzio.

BOLO

Ti rendi conto?

GROCIUS

Cosa?

BOLO

Ora non sono più confusi.

GROCIUS

Non sono più confusi cosa?

BOLO

I nostri dialoghi.

Lungo silenzio.

GROCIUS

Non hai la più pallida idea di come sistemare questo fetido aggeggio francese, e spero che lo faccia io, ti ho detto mille volte che non tocco aggeggi francesi, svegliati, ragazzo, sì; è arrivato il punto cruciale, ha un difetto, c'è un difetto lì dentro, adesso devi continuare, datti una svegliata, c'è un difetto, sistemalo una fottuta volta e lasciami recitare.

BOLO

Ho bisogno che mi aiuti.

GROCIUS

Ma è uno schifo, non sai sistemare niente, abbiamo fatto i cretini aprendo un'officina di riparazioni auto se non sappiamo nemmeno stringere una vite, capisci?, Per quello meglio il teatro, almeno, ma no, tu hai avuto la brillante idea di aprire un'officina, hai voluto fare i numeri, hai detto, cazzo!!, se apriamo una rimessa in città facciamo una montagna di oro...

BOLO

Ma è stata un'idea tua.

GROCIUS

... Se continui a rimuginare, se continui a far andare quella materia grigia, finiresti per aprire un centro di osservazione astronomica sotto terra, o un igloo col riscaldamento, faresti...

BOLO

Era una tua idea!